SOMMARIO

Questo numero tratta in prevalenza questioni riguardanti la granicoltura e la Battaglia del Grano, *nell'attesa che il Duce rinnovi da Roma agli Agricoltori italiani, la rude, incitatrice parola d'ordine pel combattimento.* IL COLTIVATORE.

Un esempio!

Oggi farò poca fatica a scrivere le consuete decadiche paginette. Le scrive per me il Comm. *Franco Vegezzi*, agricoltore piacentino appassionato, coraggioso, valente. Ed anche le illustra con fotografie ben degne d'esser qui riprodotte.

Ascoltiamo Vegezzi e seguiamo, fin dove ci sia possibile, i suoi magnifici esempî:

« Partitore (Piacenza) 25 agosto 27

« On. Prof. Tito Poggi,

« Mi permetto inviarle alcune fotografie ed una sommaria rela-
« zione sulla coltura del frumento nel corrente anno, nella mia pro-
« prietà di « Partitore » in comune di Piacenza, persuaso con ciò di
« farle cosa gradita, ben sapendo con quanta passione Ella ha de-

« dicato, e dedica tutt'ora, tutta la sua attività a beneficio e per « l'incremento della nostra agricoltura ».

« Avendo preso sul serio il grido di battaglia lanciato dal nostro « Duce per la « Vittoria del grano » ho operato tecnicamente bene, « ed eseguite nel miglior modo possibile tutte le operazioni inerenti « alla coltivazione del grano, ed i risultati ottenuti furono veramente « lusinghieri. Premetto che il terreno della mia proprietà di « Par- « titore » è situato in pianura irrigua, abbastanza fertile, e che da « molti anni coltivo barbabietole da zucchero, pomodori ed altre « piante industriali, alle quali faccio forte anticipazione di concimi. « Lo scorso autunno, appena i campi si liberavano dai loro prodotti, « venivano diligentemente arati con un bivomere trainato da un « trattore ed alla fine di Settembre già tutto il terreno era pronto « per ricevere il seme (1).

« La formula di concimazione che ho adottato per tutta la colti- « vazione del grano è la seguente per Ha:

«	Perfosfato minerale	q.li 6
«	Solfato di potassa	» 1,50
«	Solfato ammonico	» 1.50 a 2

« Il concime venne ben mescolato ed interrato nel terreno con « lavori di erpicatura. La semina venne iniziata il 7 di Ottobre e « terminata il 18 dello stesso mese, ed eseguita a file abbinate ado- « perando una macchina Rud-Sak. Una forte rullatura e diligenti « opere di scolo delle acque completarono le operazioni di semina.

« Il seme di frumento prima della semina venne trattato con pol- « vere Caffaro, e fu acquistato dal Primo Consorzio Agrario Piacen- « tino. Le varietà elette adoperate furono: *Ardito originario* - *Inal-* « *lettabile Vilmorin originario*, ed *Inallettabile Vilmorin* di prima « riproduzione. A semina finita, una provvidenziale e benefica acqua « favorì la nascita in modo meraviglioso. In primavera feci eseguire « in tutti i campi una forte erpicatura, seguìta in alcuni appezza- « menti da rincalzatura. I frumenti si presentavano rigogliosi, pro- « mettenti ed esenti da male erbe. Sul frumento, dopo il pomodoro, « feci dare in copertura q.li 1 di Nitrato di soda per Ha.

« Inscritto al Concorso Nazionale e Provinciale della Battaglia « del grano, avevo fatto pervenire al Sig. Presidente della Commis- « sione locale una mia domanda per essere assistito nel controllo

(1) Capite, o amici ritardatari? T. P.

Fig. 33. — Campo di « Ardito » mentre si miete a macchina.

Fig. 34. — La mietitrice in azione al « *Partitore* ».

« di produzione della mia Azienda. Infatti, per benevolenza del-
« l'On.le Barbiellini, Podestà di Piacenza, il Segretario politico lo-
« cale ebbe l'incarico di fare assistere da apposita Commissione, alla
« mietitura, trebbiatura e pesatura del grano, nonchè alla misura-
« zione dei campi a frumento della mia azienda di Partitore. I ri-
« sultati furono i seguenti: *Il massimo di produzione mi fu dato dal-*

Fig. 35. — Al Partitore: Pescheto con fragole consociate. (NB. - Le fragole diedero q.li 45 per ettaro, vendute a Milano a L. 12 al Kg. in media!).

« *l'Inallettabile Vilmorin originario con quintali* **47,35** *per Ha.* (1).
« (Quintali quarantasette e Kg. 35).

« La *media generale* di tutta la coltivazione di frumento della mia
« azienda di Partitore è stata di *quintali* **35,62** *per Ha.* (quintali
« trentacinque e kg. 62).

« Data l'annata poco favorevole, è una media abbastanza buona:
« ma quello che più mi conforta è il fatto che i miei frumenti hanno
« resistito brillantemente agli attacchi della ruggine. Mentre i miei
« vicini (che certamente non avevano adottato tutte le buone norme
« di coltivazione), erano fortemente colpiti dalla ruggine, i miei grani

(1) Càpite, o scettici impenitenti? T. P.

« avevano la paglia e la spiga sana, giallo oro, ben matura, e solo « nelle foglie c'era qualche attacco di ruggine.

« Il grano prodotto però è stato molto bello e venduto *da seme* « al locale Consorzio Agrario.

« Io sono persuaso che con la semina precoce e con una razionale « e abbondante concimazione, la pianta si era talmente irrobustita, « che ha potuto trionfare contro gli attacchi della ruggine. Che ne

Fig. 36. — Al Partitore: Pescheto con *aglio* consociato - Sulle file dei peschi (1° anno della piantagione) poponi Cantaloup.

« dice egregio Professore? Io non saprei come meglio spiegare que- « sta vittoria ottenuta contro le insidie della ruggine (1) ».

« Perdoni, On.le Professore, questa mia chiacchierata; ad ogni « modo l'assicuro che da buon soldato seguiterò a combattere per la « Vittoria del grano, e se lo gradirà, la terrò informata anche nel « venturo anno sui risultati ottenuti ».

« Gradisca i sensi della mia gratitudine e considerazione e con « ossequio mi creda

« Dev.mo FRANCO VEGEZZI ».

---

(1) Dico che Ella deve aver ragione. T. P.

— Caro Comm. Vegezzi, invece di perdonarle, La ringrazio di tutto cuore insieme ai miei buoni lettori. Essi ed io siamo ammirati della Sua agricoltura e de' Suoi meravigliosi successi. Quale esempio! Qual mònito! Quale sprone! Ella è davvero all'avanguardia del nostro esercito. Bravissimo!

TITO POGGI.

Il frumento "Novantasei"

DELL'ISTITUTO BOLOGNESE DI CEREALICOLTURA

Convinti di servire la buona causa della granicoltura del Paese, cui la nostra razza «*Novantasei*», a tutti gli agricoltori ben nota, ha reso e potrà rendere non piccoli servigi, tale razza vogliamo qui apertamente difendere nella sorda insidiosa lotta che da qualche settimana e da più parti contro di essa si è scatenata.

Avversata quasi ovunque dalla stagione, particolarmente in qualche zona del Ravennate — a terre in condizioni di scolo più o meno anormali ed insoddisfacenti — la razza non ha potuto raggiungere quest'anno gli elevatissimi prodotti che le sono abituali e per cui — dovunque ricercata — ha conquistato in breve volgere di tempo migliaia e migliaia di ettari nelle nostre terre di più alta fertilità, che sono ad essa più appropriate.

In quelle zone del Ravennate — e non già, si noti, in *tutto* il Ravennate; non nelle terre di vecchio appoderamento — si ebbero produzioni unitarie scarse e, naturalmente, grani di qualità non ottima. La razza *Novantasei* ha dovuto insomma subire le conseguenze di quell'infortunio nel quale, in analoghe condizioni, possono incappare tutte le razze di frumento e di vegetali in genere, anche figlie del più prodigioso miracolo... di umana fabbricazione.

Ma non c'è voluto altro. La poca fortuna e, se volete, anche il fallimento di qualche cultura è tosto divenuto «il *disastro* del Ravennate»! E — allargandosi le lamentele e la mormorazione di giorno in giorno e di terra in terra — si va gettando un vero allarme tra i mugnai; i quali, per ragioni ovvie, non stentano a lasciarsi commuovere, ben sapendo che una ingente massa di *Novantasei* gravita ora sul mercato nazionale.

Si assevera che, dovunque e comunque prodotto, il *Novantasei* è

grano da seconda fila, non degno di aspirare all'ambìta qualifica commerciale di grano « fino »... Grano corrente, dunque — « mercantile » — appena tollerabile nella grande panificazione popolare!

E' in ciò un'*asserzione* senza ombra di alcun reale fondamento; in aperto contrasto anzi con la realtà, così da autorizzare a supporla collegata ad interessi specifici — che sarebbe molto agevole precisare — i quali potrebbero in vario modo e sempre in buona misura avvantaggiare da uno scacco al *Novantasei*.

A dimostrarlo agli avversari in buona fede, presentiamo qui appresso i risultati dell'analisi di 15 campioni di *Novantasei* dell'ultima raccolta: analisi fatta con la massima obbiettività nel nostro Laboratorio (14 campioni) e nella Scuola Agraria « Navarra » di Ferrara (campione recante il N. 4).

I campioni analizzati rappresentano per la maggior parte grani di culture, più o meno danneggiate dalle avversità stagionali, della pianura bolognese; pel rimanente, grani raccolti nel Ferrarese o in quelle tali malfamate zone dell'« infortunio » ravennate, che abbiamo a principio ricordato.

Ed ecco i *numeri*:

CAMPIONI	PESO		Frattura: percentuale di granelli			
	di un ettolitro (Kg.)	di mille granelli (gr.)	duri	teneri	semiduri	semiteneri
1 - Ravennate	75,45	42,325	0	4	60	36
2 - »	75,00	42,230	0	4	72	24
3 - Ferrarese	80,60	46,520	0	4	68	28
4 - »	76,50	45,310	0	23	14	63
5 - Bolognese	78,35	42,860	0	4	72	24
6 - »	74,55	43,530	0	8	56	36
7 - »	79,25	47.410	0	0	60	40
8 - »	79,00	46,250	0	8	56	36
9 - »	79,45	46,930	0	0	72	28
10 - »	78,35	46,210	0	0	64	36
11 - »	78,80	46,930	0	0	68	32
12 - »	78,80	47,220	0	0	72	28
13 - »	78,35	46,460	0	12	40	48
14 - »	78,35	45,400	0	12	52	36
15 - »	79,90	55,220	0	8	36	56

Trattasi di grani vagliati; e i valori qui esposti sono, come ognun vede, tutti « rispettabili », se si eccettuino le deficienze — del resto non gravi — nel peso specifico apparente (peso dell'ettolitro) dei due grani del Ravennate e di due (N.ri 4 e 6) del Ferrarese, rispettivamente, e del Bolognese.

* * *

In relazione all'impiego dei grani nella panificazione, specialmente il peso dell'ettolitro e la frattura possono dare — come è ben noto — indicazioni ed elementi di giudizio di non dubbio valore pratico.

Il *peso dell'ettolitro* è correlato alla resa in farina: resa tanto maggiore quanto più elevato è il peso. Rispetto alla *frattura dei granelli* giova premettere che nella panificazione tradizionale trovarono e trovano impiego solamente i *grani teneri*; i quali rappresentano sempre la quota massima, di gran lunga superiore a tutte le altre, anche nelle usuali mescolanze — il più spesso di grani *teneri*, *duri* e *turgidi* — standardizzate, che si adoperano nella panificazione moderna.

Interessa altresì ricordare che nella zona ad essi più propria (paesi medio-europei ed alte giaciture dei paesi più a sud) i frumenti teneri dànno granelli a frattura farinosa al 100 per 100. Nelle nostre pianure, invece, e nelle zone precollinari — tanto più quanto più bassa la latitudine ed in ragione del maggiore o minor accorciamento del ciclo vegetativo pel rapido elevarsi della temperatura e la deficiente pioggia — tutti i frumenti teneri, dal più al meno, producono grani a frattura solo parzialmente farinosa. In certe razze ed in qualche annata, la farinosità dei granelli sparisce talvolta quasi totalmente: si hanno, in piccola quota, cariossidi a frattura ambracea pressochè identica a quella dei grani duri; e, nella quota maggiore, cariossidi che diciamo, per la frattura, *semidure* o *semitenere* a norma del prevalente grado di indurimento o di farinosità.

Orbene, numerosi accertamenti, altrui e nostri, portano a stabilire — in questi grani teneri così deviati dalla tipica frattura totalmente farinosa — una correlazione, pressochè costante anche nella proporzionalità, fra la percentuale dei granelli duri e semiduri e la ricchezza del fiore in glutine: ricchezza la quale viene generalmente assunta come indice della « forza » del fiore, attribuendo ad essa per molta parte la buona qualità della farina in rapporto alla panificazione.

Tutto ciò premesso, constatiamo che i suesposti dati di frattura — in cui è riflessa l'azione dell'annata « stretta » — autorizzano a dichiarare *molto buoni* — in relazione al probabile contenuto di glutine — i grani di pressochè tutte le 15 partite analizzate.

* * *

Ecco ora i risultati dell'analisi — del nostro Istituto e della predetta Scuola di Ferrara — su altri grani, sempre dell'ultima raccol-

ta, di alcune altre nostre razze coltivate nel Bolognese e nel Ferrarese:

RAZZE	PESO dell'ettolitro (Kg.)	PESO di mille granelli (gr.)	Frattura: percentuale di granelli duri	teneri	semiduri	semiteneri
48 - Bolognese	81,25	52,220	0	12	52	36
» - Ferrarese	78,00	48,721	1	14	25	60
58 - Bolognese	79,90	51,350	0	8	40	52
» - Ferrarese	78,50	52,160	1	7	30	62
11 - Bolognese	82,65	51,000	0	0	76	24
» - Ferrarese	76,60	51,185	1	11	22	66
1 - Ferrarese	78.25	45,020	1	12	34	53
12 - Bolognese	83,05	54,610	0	12	36	52
» - Ferrarese	78,70	56,290	0	19	23	58
31 - Ferrarese	78,25	57,605	1	25	16	58
95 - Ferrarese	75,50	44,940	0	25	10	65

Giova comparare le medie e gli estremi (massimi e minimi) di questi e dei dati precedenti, relativi al *Novantasei*, escludendo naturalmente dalle medie il campione di *Novantacinque* (inallettabile anch'esso) che presenta caratteri pressochè identici a quelli dei peggiori campioni del primo.

RAZZE	Campioni analizzati (N.)	Peso dell'ettol. (Kg.) Medio	Massimo	Minimo	Peso dei granelli (gr.) Medio	Massimo	Minimo	Frattura: percentuale media di granelli Duri	Teneri	Semiduri	Semiteneri
Novantasei	15	78,05	80,60	75,00	46,054	55,220	42,230	0,00	5,80	57,47	36,73
Gentili (48 e 58), Reatine (1 e 11), Colognesi (12 e 31)	10	79,52	83,05	76,60	52,016	57.605	45,020	0,50	12,00	35,40	52,10

Non esistono, come vedesi, che lievi differenze — le quali nell'assieme forse non mancano di compensarsi — tra i grani del primo e quelli del secondo gruppo. Se questi ultimi — le razze di Gentile, Reatino e Colognese — hanno il peso dell'ettolitro lievemente su-

periore ed alquanto più alto il peso individuale dei granelli, presentano — in negativa — caratteri di frattura che accennano ad un titolo in glutine meno elevato.

Una eventuale comparazione — cui vogliamo, per ora, rinunciare — con grani comuni fra i più riputati e con grani di razze elette non nostre, porrebbe in luce anche più viva la buona qualità dei prodotti del *Novantasei*. I quali recano già da tempo un contributo non piccolo alla produzione granaria nazionale, senza avere fin qui provocato alcuna obbiezione o riserva da parte dell'industria molitoria.

Questo silenzio — che a noi pare ben più eloquente di qualsiasi esplicita attestazione di merito — ed i non discutibili suesposti accertamenti dimostrano esaurientemente, crediamo, che i prodotti del *Novantasei* — checchè altri ne dica — possono ben affiancarsi a quelli del Reatino, del Colognese e del Gentile, i nostri grani tipici da pane.

FRANCESCO TODARO
Direttore dell'Istituto di Cerealicoltura.

Prove di orientamento su "razze elette" di grano

Credo di essere nel vero affermando che mai gli agricoltori si sono trovati tanto imbarazzati quanto in questo momento nel quale devono scegliere tra le numerose «*razze elette*» messe a loro disposizione da ibridatori e selettori, quelle più adatte alle condizioni ambientali di cui dispongono.

Le prove di orientamento ripetute nelle più svariate località non saranno certo mai troppe. A questo proposito scriveva molto giustamente il prof. *Strampelli* nel presentare alcune sue creazioni: «per evitare il confusionismo e l'imbarazzo in cui potrebbero trovarsi gli agricoltori di fronte a tante nuove varietà di cereali, facciamo assegnamento sulla competente e diligente collaborazione degli intelligenti e benemeriti colleghi, specialmente delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, delle Stazioni Sperimentali e delle Scuole Agrarie, ai quali è di diritto il compito di provare le novità con appositi campi sperimentali per giudicare e scegliere, tra esse, quelle da consigliarsi con scienza e coscienza agli agricoltori per le varie terre delle loro zone, e dimostrare loro l'utilità della introduzione e diffusione

di una piuttosto che di un'altra di esse, mediante campi dimostrativi ».

Nei terreni dell'*Istituto Agrario Vegni* (Capezzine - Cortona - Montepulciano) da molti anni si sono intraprese prove di confronto tra i tipi di grano ritenuti più adatti alla regione. E poichè ho pubblicato, di quando in quando, nel « *Coltivatore* » i resultati ottenuti in questi Campi sperimentali, ritengo opportuno riferire succintamente sulle prove di orientamento eseguite nell'anno 1926-27, stralciando alcuni dati da un mio opuscolo (1), destinato ad illustrare una collezione di campioni di *razze elette* presentata alla *Mostra di granicoltura* tenutasi in Arezzo nel Settembre 1927.

Le razze elette, vecchie e nuove, messe a confronto tra di loro e con le varietà localmente coltivate nel 1926-27, furono 70. Esse provenivano da incroci o da selezioni di *Strampelli*, *Todaro*, *Avanzi*, *Passerini*, *Ragionieri*, *Vigiani*.

Il terreno destinato alla coltivazione sperimentale di questi frumenti era argilloso-calcareo, in altipiano, mediamente fertile.

La tecnica colturale fu identica in tutte le parcelle di prova.

L'andamento della stagione è stato straordinariamente contrario alla granicoltura: le nebbie frequenti, le pioggie intempestive e il caldo sopraggiunto all'improvviso — tanto da provocare una maturazione eccezionalmente affrettata e una mietitura anticipata —, hanno molto contribuito ad ostacolare il normale svolgimento delle fasi vegetative del grano.

Le osservazioni e i confronti fatti nel 1926-27 si limitano alla valutazione dell'*accestimento decisamente utile*, alla *precocità di maturazione*, alla *resistenza alle ruggini*, alla *resistenza all'allettamento* e alla *produttività* di ogni singola razza coltivata nel campo di orientamento.

Mi limito a riportare i resultati riflettenti alcune razze che si sono mostrate più adatte alla località ove sono state coltivate, avvertendo che il merito di ciascuna di esse è espresso in *decimi* e che il 1° numero si riferisce all'*accestimento*, il 2° alla *precocità*, il 3° e il 4° alla *resistenza alle ruggini* e *all'allettamento* e il 5° alla *produttività*:

Ardito (Strampelli): 5-10-6-10-9 — *Mentana* (Strampelli): 5-10-7-10-9 — *Italo Giglioli* (Strampelli): 5-9-5-7-9 — *Villa Glori* (Strampelli): 6-9-5-10-9 — *Vittorio Veneto* (Strampelli): 7-7-8-7-8 — *Riccio* (Strampelli): 5-9-7-7-7 — *Fausto Sestini* (Strampelli): 5-9-7-8-8 — *Toti* (Strampelli): 5-8-7-7-8 — *Fabrini* (Strampelli): 6-7-8-7-6 —

(1) Stabilimento Tipografico Sociale - Cortona - 1927.

Dante (Strampelli): 6-8-5-9-8 — *Francesco* (Strampelli): 6-8-6-6-8 — *Cuboni* (Strampelli): 5-9-6-8-9 — *Rieti 745* (Strampelli): 6-7-9-5-8 — *Gentil rosso 7* (Strampelli): 1-7-7-7-8 — *Varrone* (Strampelli): 7-6-7-7-8 — *Mendel* (Strampelli): 6-6-7-7-7 — *Carlotta* (Strampelli): 7-5-9-6-9 — *Carlottina rossa* (Strampelli): 5-8-6-6-7 — *Stamura* (Strampelli): 6-7-7-8-7 — *Virgilio* (Strampelli): 6-6-9-8-9 — *Columella* (Strampelli): 6-9-7-5-8 — *Augusta* (Strampelli): 6-7-8-6-6 — *Cantore* (Strampelli): 7-7-7-7-7 — *Baionette* (Strampelli): 7-7-8-6-7 — *Catone* (Strampelli): 6-8-8-6-6 — *Caprera* (Strampelli): 6-6-7-6-6 — *Edda* (Strampelli): 6-9-9-10-9 — *S. Michele* (Strampelli): 7-7-8-7-7 — *Marsala* (Strampelli): 5-8-7-7-6 — *Zara* (Strampelli): 6-7-8-9-7 — *Trento* (Strampelli): 6-8-8-6-7 — *Trieste* (Strampelli): 6-7-8-7-7 — *Fiume* (Strampelli): 5-9-7-7-8 — *Gorizia* (Strampelli): 6-7-8-7-8 — *Goito* (Strampelli): 8-8-8-8-8 — *Palestro* (Strampelli): 7-7-7-8-8 — *Calatafimi* (Strampelli): 5-8-7-8-6 — *Castelfidardo* (Strampelli): 6-7-7-8-8 — *Gentil rosso fam. 48* (Todaro): 7-7-7-7-8 — *Gentil rosso 58* (Todaro): 7-7-7-7-7 — *Gentil rosso 144* (Todaro): 7-7-8-5-7 — *Rieti 1* (Todaro): 7-7-9-5-8 — *Carosello 187* (Todaro): 6-7-8-5-7 — *Civitella 187* (Todaro): 6-7-8-5-8 — *Inallettabile 38* (Todaro): 5-5-8-10-7 — *Inallettabile 96* (Todaro): 5-5-8-10-8 — *Ibrido aristato fam. 32* (Avanzi): 8-8-9-10-8 — *Ibrido aristato 16* (Avanzi): 7-8-8-10-8 — *Gentil rosso 110* (Avanzi): 8-8-7-7-9 — *Gentil bianco* × *Vilmorin 1* (Avanzi): 6-5-7-8-6 — *Campio fam. 4* (Avanzi): 7-7-8-7-7 — *Gentile aristato fam. 1* (Avanzi): 5-5-7-9-8 — *Mazzocchio* (Avanzi): 5-5-8-9-9 — *Gentil rosso* × *Noè fam. 46* (Passerini): 5-5-6-10-6 — *Gentil rosso fam. 3* (Vigiani): 8-8-7-7-8.

Volendo trarre qualche conclusione pratica dalle prove comparative istituite nel 1926-27 — limitatamente alla zona ove sono state fatte — si può dedurre che riguardo all'ACCESTIMENTO UTILE le razze che hanno mostrato di possederlo in più elevata misura sono:

Gentil rosso (delle varie selezioni) — *Vittorio Veneto* — *Ibrido aristato 32* — *Goito*...

Per la PRECOCITA' DI MATURAZIONE si sono maggiormente distinte: *Mentana* - *Ardito* - *Edda* - *Villa Glori* - *Giglioli* - *Riccio* - *Cuboni* - *Columella*.

Per la RESISTENZA ALLE RUGGINI:

Rieti 745 - *Virgilio* - *Carlotta* - *Rieti 1* - *Ibrido aristato 32*...

Per la RESISTENZA ALL'ALLETTAMENTO:

Ardito - *Mentana* - *Edda* - *Villa Glori* - *Inallettabili* (*Todaro*) *38 e 96* - *Ibrido aristato* (*Avanzi*) *32-16* - *Gentil rosso* × *Noè* (*Passerini*).

Si comprende che questi resultati non hanno un valore assoluto: debbono quindi essere interpretati con grande avvedutezza, tenendo sopratutto presente che le condizioni pedologiche e climatiche non ugualmente confacenti a tutte le razze sperimentali e l'andamento anormalissimo della stagione nel 1927, se pure hanno fornito utili indicazioni, non possono permettere di dedurre conclusioni definitive (1).

Dall'Istituto Agrario Vegni - Capezzine (Arezzo).

D. VIGIANI.

(1) Però se in più e più luoghi d'Italia si facessero prove ed osservazioni diligenti come queste, quanto bene ne verrebbe alla cerealicoltura italiana!

T. P.

Pisa non dorme!

E lo dimostra brillantemente colle concrete manifestazioni che rivelano la operosità fervida ed intelligente dei suoi Rurali, animati da un entusiasmo tutto nuovo e dalla volontà decisa di mantenersi all'avanguardia.

Pisa lavora duro, secco, sodo ed in silenzio, secondo il comandamento del Duce, e benissimo guidata combatte la sua Battaglia del Grano, conquista nuove posizioni di progresso generale ed agrario, realizza con poco clamore e molti fatti controllabili un graduale, rilevante aumento di produzione agricola e cerealicola in particolare.

* * *

Ho avuto occasione di visitare le Mostre agricole tenute dal 7 al 14 Settembre in Pisa, dopo essermi recato in alcune zone della Provincia ed avere rinnovata la constatazione della attività alacre e proficua che si va svolgendo ovunque nelle aziende agrarie.

* * *

LA II^a^ MOSTRA PROVINCIALE DEL GRANO ED IL I° CONCORSO DELLA SPIGA D'ORO sono stati indetti dalla Commissione Provinciale Granaria, della quale è Presidente il Conte Gr. Uff. Dott. Giuseppe Giuli Rosselmini Gualandi e Segretario Relatore il Cav. Prof. Eugenio Mazzei, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Del Comitato esecutivo per l'organizzazione era Presidente l'Ing. Pietro Studiati e Segretario il Dr. Eugenio Turbati della Cattedra Ambulante.

La Mostra di frutti-orticoltura è stata organizzata dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura (Presidente Ing. Comm. Giovanni Corsi) e dal Comitato Provinciale consultivo per la frutticoltura, del quale è Presidente il Cav. Dr. Lodovico Pachò e Segretario il Dr. Eugenio Turbati. Presidente del Comitato esecutivo è stato il Dr.

Fig. 37. — Lo stand della Tenuta di Tombolo. (Amm.ne della Real Casa).

Pachò e Segretario il Dr. Turbati. Devesi rilevare che lo stesso Comitato si è interessato anche della partecipazione della Provincia di Pisa alla Mostra nazionale di frutticoltura a Massalombarda, ove ha conseguito i seguenti premi:

Per la frutta: Medaglia d'argento alla Mostra collettiva della Cattedra; Medaglia vermeil al Dott. Rossi di Montescudaio.

Per le uve da tavola: Medaglia vermeil alla Mostra collettiva della Cattedra; Medaglia d'oro alla Mostra particolare del Prof. Vittorio Racah di Cevoli.

La Mostra di Pisa merita di essere segnalata pel sobrio, elegante

addobbo delle sale (1° piano del grande e moderno palazzo dell'Ospizio di mendicità) nonchè per la ricchezza e distinzione dei molti campioni esposti. Per ciò devesi tributare vivo plauso agli organizzatori, agli espositori, ed un particolare elogio all'ottimo Segretario della Mostra, Dr. Turbati, che ha lavorato attivamente e bene.

S. E. l'On. Tommaso Bisi — Sottosegretario per l'Agricoltura al Ministero dell'Economia Nazionale — che volle onorare della sua presenza la solenne inaugurazione della Mostra di Pisa, rappresentando il Governo Fascista, così telegrafò al valoroso Segretario Fe-

Fig. 38. — Un banco della Mostra di frutticoltura coi campioni presentati dal Prof. Racah. Nello sfondo si nota l'esposizione dell'Avanguardia.

derale del P. N. F. e Podestà di Pisa, On. Avv. Guido Guidi-Buffarini, animatore e realizzatore di ogni progresso nella Terra Pisana:

« *Rinnovo a te e tutti tuoi collaboratori espressione mia profonda* « *ammirazione riuscita esposizione del grano e frutti-orticola. Ripeto* « *mio cordiale saluto ai Capi e lavoratori tutti della tua Provincia* « *silenziosi instancabili fedeli secondo vero spirito fascista. Ringra-* « *zioti particolarmente per infinite cortesie usatemi* ».

Tale giudizio, sintetico e molto autorevole, può costituire un legittimo motivo di orgoglio pei pisani.

* * *

La Mostra del Grano era divisa in tre categorie e sette classi, complessivamente comprendenti 218 espositori, dei quali tre fuori concorso, con un totale di 480 campioni.

L'Istituto di Cerealicoltura annesso al R. Istituto Superiore Agrario di Pisa e diretto dal Prof. Enrico Avanzi, ha esposto 42 varietà di pregevoli grani, tra i quali spiccavano pel numero e la bellezza quelli ottenuti per selezione ed incrocio dall'Istituto medesimo.

E' stata molto ammirata dai competenti, l'esposizione della Cat-

Fig. 39. — Un gruppo di importanti espositori.

tedra Ambulante di Agricoltura, comprendente 30 campioni di 13 Ibridi Rasetti, che attualmente formano oggetto di studio e sono coltivati in località ed ambienti diversi. Essi offrono modo di apprezzare ancora l'alto valore del compianto Prof. Rasetti.

Molto interesse ha pure suscitato la mostra dell'*Avanguardia Giovanile per la Battaglia del Grano*, che occupava un'apposita sala, con 112 campioni esposti da altrettanti avanguardisti. Questa Istituzione è sorta nella Provincia di Pisa, lo scorso anno, per la originale proposta del Dott. Cav. Ugo Ferrucci — Presidente del Sindacato Dottori in Agraria — accolta subito dalla Commissione Provinciale per la Propaganda granaria, appoggiata caldamente dal Segretario Fe-

derale del P. N. F., On. Buffarini, e quindi dai Segretari Politici di tutta la Provincia, nonchè dai Parroci che ebbero pure incarico di propagandare i nobili scopi della nuovissima Organizzazione. Parallelamente intervenivano: la Delegazione Prov. dell' A. G. F. di Pisa nella persona del Delegato Prof. Cav. Mario Allegretti ed il Conte G. Giuli Rosselmini — Presidente del Comitato Prov. dell'O. N. B.; Organizzazioni dalle quali si traggono gli Avanguardisti per la Battaglia del Grano.

Fig. 40. — La mostra di una Tenuta in piena trasformazione. (Proprietà Donn - Direzione Agr. G. B. Santini).

S. E. Bisi ed il Comitato Permanente del Grano hanno espresso il loro plauso per l'iniziativa.

Sotto la guida della Commissione Prov. Granaria e della Cattedra Ambulante, ciascun avanguardista ha coltivato razionalmente la sua parcella di grano, ed ha fornito esempio di amore alla granicoltura. Il piccolo fascista agricoltore diviene così anche un utilissimo propagandista della migliore tecnica agraria e granaria.

Leggendo la recente e lucidissima relazione del Prof. Mazzei (1),

(1) Prof. E. Mazzei - Segretario Relatore della Commissione Provin. per la Propaganda Granaria — «*L'Avanguardia Giovanile per la Battaglia del Grano*» — Relazione — Pisa - 1927. — Tip. F. Simoncini.

ciascuno può formarsi un preciso concetto delle origini e dello sviluppo assunto dalla nuova Istituzione nella Provincia di Pisa.

* * *

Tra i campioni di grano esposti si ammiravano: Gentil Rosso originario, Civitella, Càscola, Gentil rosso aristato, Manitoba, Todaro 48, Todaro 58, Todaro 96, Gentil Rosso Avanzi 110, Inallettabile Avanzi 3, Inallettabile Avanzi 8, Civitella Avanzi, 38. Civitella Avanzi 65, Rieti, Ardito, Villa Glori, Ibrido Ragionieri 0.8. 3, Cologna

Fig. 41. — Di fronte spiccano i bellissimi campioni dell'Istituto di Cerealicoltura. A destra è la Mostra della Cattedra.

Veneta, Mazzocchio, Gentil Rosso × Noè Passerini 40 e 46, Rosso Olona, Miracolo, Turgido di Randazzo, Lupo, Gentil bianco, Grano Russo, Ibrido aristato Avanzi 13 ecc.

Sarà riportato in altra parte del Giornale un elenco dei premiati, ai quali desidero esternare i sentimenti di vivo compiacimento.

* * *

Alla Mostra di frutti-orticoltura figuravano 25 espositori con oltre 150 campioni e si può affermare che il successo è stato pieno, anche

considerando che due giorni prima della inaugurazione furono inviati 230 campioni alla Esposizione di Massalombarda.

Il Prof. Vittorio Racah si è fatto molto onore esponendo una bellissima collezione di oltre 40 varietà di uve da tavola della sua Fattoria viticola di S. Marco (Cevoli), ed ha ottenuto il 1° premio. Seguivano frutta e uve dell'Istituto dei Fondi Rustici (Agenzia di Carfalo), degli Eredi Luigi di Lari, della N. D. Orvieto D'Ancona di Alica: questi espositori ebbero il 2° premio a parità di merito nella categoria frutta.

Il 1° premio nella categoria orticola fu assegnato al Co. Sanseverino che presentò una bella produzione di pomodori.

Anche a questi espositori porgo i rallegramenti vivissimi.

* * *

Congedandomi dall'egregio Dr. Turbati che mi aveva guidato gentilmente nella visita, gli esprimevo le mie felicitazioni sincere pel successo riportato e formulavo augurî per le future esposizioni di questo genere che suscitano emulazione tra i migliori, stimolano i ritardatarî ed orientano gli studiosi di agricoltura. Il Dr. Turbati soggiungeva sorridendo: — Non si potrebbe indire per l'anno prossimo (ricorrendo il X° anniversario della Vittoria) una Mostra Regionale di Agricoltura in Pisa?... magari unitamente ad altre mostre industriali e artistiche?... Ma anche limitandosi alla sola agricoltura, sarebbe possibile organizzare qualcosa di buono ed importante! Che glie ne pare?

— A me pare, caro Dr. Turbati, — rispondevo — che l'idea di massima sia eccellente, e che dovrebbe trovare perciò un adatto terreno per germogliare e svilupparsi in modo concreto. Lo auguro di tutto cuore a Pisa che è degnissima di ottenere, così, una nuova valorizzazione. —

A. Guercini.

Briciole

Miracoli della Battaglia del grano.

Visitando una fattoria del fiorentino, verso la metà di settembre, constatammo come i terreni destinati alla semina del grano avevano già subìte ottime e razionali lavorazioni: ciò prima non avveniva, e si rompevano troppo tardi i prati.

In pochi anni è stata resa possibile nell'intera azienda la semina a righe, in pari, mentre sembrava utopistico il poter indurre i contadini ad abbandonare la semina a spaglio ed in piccole porche, secondo il vecchio uso locale.

Con un corredo di trattori, aratri moderni, erpici, estirpatori, coltivatori, seminatrici etc.,... e colla buona volontà e la capacità direttiva del Proprietario e dell'Agente, si stà rivoluzionando l'agricoltura in quell'azienda e si moltiplicano i raccolti.

E' dimostrato in tal modo come dal tradizionalismo statico della mezzadria sia possibile passare celermente al moderno dinamismo e raggiungere pel grano — e per gli altri prodotti — apprezzabili gradi di progresso e di incremento.

Il Conte Dottor Lorenzo Bini-Smaghi, proprietario di questa fattoria (Tàttoli - S. Casciano Val di Pesa), ed il suo Agente Alberto Nesi continuano a dare ottimo esempio agli agricoltori.

Ci piace ricordare che lo stesso Proprietario è entrato a far parte, lo scorso anno, del gruppo dei *velìti*, elogiati e premiati dal Duce.

♣

Tractorite.

E' il nuovo termine che ora si usa agli Stati Uniti per indicare le lesioni che i trattori fanno alle radici delle piante fruttifere. Si è riconosciuta la necessità di passare con i trattori a sufficiente distanza dai tronchi, terminando poi il lavoro a mano, o con leggeri coltivatori trainati da cavalli, o da piccoli trattori.

Un po' di *tractorite* si verifica qua e là anche da noi, e si può evitare agevolmente, come si vede.

Il guaio peggiore però è rappresentato dal numero ancora scarso di trattori nelle nostre campagne!

♣

Gli orti-giardino domestici.

Questa simpatica forma di dopolavoro rurale merita di essere additata ancora alla considerazione del pubblico e nuovamente raccomandata alla benemerita *Opera Nazionale Dopolavoro* che svolge già una proficua azione in proposito.

Il N. 5-6 del *Bollettino* dell'O. N. D. porta un'inchiesta organica ed accurata sullo sviluppo e la organizzazione di questi orti-giardino in Italia ed all'estero.

Qualcosa si è fatto da noi e si va facendo ad iniziativa del Do-

polavoro Ferroviario; delle grandi Aziende industriali; degli Organismi periferici dell'O. N. D.; del Dopolavoro Femminile e di altri Enti, per convogliare alla coltivazione della terra, nelle ore di libertà e riposo, il popolo che lavora ed i ragazzi che frequentano le scuole primarie.

« Non dubitiamo — conclude il *Bollettino* — che il movimento promosso dall'Opera Nazionale Dopolavoro e l'intervento dei pubblici poteri varranno a far guadagnare il tempo perduto. Alle grandi Aziende, alle Associazioni, agli Enti per la costruzione delle case popolari, alle Amministrazioni podestarili, alle benemerite Cattedre Ambulanti d'Agricoltura, allo Stato, incombe di apprestare i mezzi materiali e l'opportuna assistenza per la concreta attuazione delle nuove iniziative che i Dopolavoro non mancheranno di valorizzare nel modo più efficace, con la propaganda e con una assidua amorosa opera di tutela e di progressivo perfezionamento ».

A nessuno sfuggirà la grande importanza di questo movimento che ai vantaggi di ordine sociale (lotta contro l'urbanesimo) morale ed igienico accoppia quelli economici, poichè permette di realizzare una maggiore produzione orticola contribuendo « a lenire in misura sensibile le asprezze del caro-vita ».

♣

I piselli nel vigneto.

Coloro che usano coltivare piselli primaticci nel vigneto ricordino che il pisello porta via dal terreno una discreta quantità di potassa, elemento tanto necessario alla vite. Sarà quindi bene che all'atto della semina, all'azotato e al concime fosfatico aggiungano un paio di quintali di concime potassico per ettaro.

♣

Mangimi e polli.

Gli allevatori di pollame, specialmente coloro che si dedicano in particolar modo all'ingrassamento dei volatili, hanno mai pensato che i residui della lavorazione del riso possono essere ottimamente utilizzati per la bisogna? La *pula*, la *gemma*, la *risina*, la *puntina*, la *taitù*, hanno prezzi oggi assai convenienti, che oscillano, in ordine, rispettivamente, intorno a L. 30, 50, 100, 90 e 70. L'unità nutritiva di tali materiali viene a costare meno dei soliti mangimi per pollerie. Occorre però avere accorgimenti per la conservazione di alcuni di detti materiali, come la pula, perchè in massa fermentano facilmente.

Pulite le pompe irroratrici.

Amici Agricoltori! Ormai non vi servirete delle pompe irroratrici fino a Novembre, quando inizierete il trattamento invernale ai peschi. Pensate che le pompe sporche si guastano. Non dovete, però, contentarvi della solita affrettata lavatura con acqua; nell'interno laverete con acqua calda fino a tanto che uscirà limpida, e nell'esterno userete una soluzione, molto diluita e calda, di acido muriatico. Poi sfregherete con stracci e farete asciugare bene al sole. La pompa pulita accuratamente dura molto di più e vi farà spendere meno per pezzi di ricambio.

♣

Al telefono.

— *Volendo consociare nella prossima primavera la Soja al grano, quali norme preventive dovrei seguire?*

— Siamo appena all'inizio di questi esperimenti di consociazione, che a noi quest'anno sono riesciti mediocremente coll'avena (seminata in ritardo a primavera e troppo fitta) allettata in seguito ad un violento temporale.

— *Allora dovranno preferirsi i grani resistenti all'allettamento?*

— Sicuro; e per quanto riguarda la semina sarà bene che le interfile sieno piuttosto ampie. I grani a maturazione precoce offriranno alla Soja il vantaggio di restare libera sul terreno qualche tempo prima. Pensiamo infine che in questi appezzamenti... sperimentali converrà anche anticipare più generosamente le concimazioni fosfo-potassiche.

Rivista della stampa italiana ed estera

La Battaglia del Grano a Pistoja.

Riportiamo la copia del manifesto diretto dalla Commissione Granaria Provinciale di Pistoja agli Agricoltori pistojesi.

Esso potrà ammonire ed incitare tutti gli Agricoltori italiani che al comandamento del Duce risposero prontamente mobilitando ogni loro migliore energia e che oggi, con fede rinnovata e sempre tenacissima, debbono prepararsi ad ingaggiare il terzo combattimento di questa grande Battaglia.

Agricoltori italiani: A noi!

COMMISSIONE GRANARIA PROVINCIALE DI PISTOJA

Agli Agricoltori pistoiesi,

Ci rivolgiamo con piena fiducia a Voi, agricoltori e italiani!

Ben sappiamo che non volgono giorni lieti per l'agricoltura: ma questa dovrà e saprà, nel più breve tempo, superare la crisi, e rialzarsi, ritornando a costituire la *fonte d'ogni bene economico*. I prezzi attualmente diminuiti delle nostre produzioni non facciano del tutto dimenticare i prezzi alti del passato; e sia tenuto presente anche il maggior valore attuale della nostra moneta.

Cuori in alto! e prepariamoci con risoluto animo alla nuova campagna granaria.

Noi non vi chiediamo che questo: *Coltivate bene, coltivate razionalmente, il grano.*

E' l'Italia che ha bisogno di questo.

Non si può continuare a importar grano dall'Estero, senza enorme danno economico e finanziario del Paese; danno che colpisce *tutti*, anche gli agricoltori.

Il danno è di *miliardi*.

Ma il rimedio esiste. Ed è nelle vostre mani, agricoltori!

Noi non vi diciamo: coltivate più grano; ma bensì: coltivatelo meglio, *sempre meglio!*

Consigli sul modo di coltivare potrete sempre ottenere dalla nostra *Cattedra Ambulante di Agricoltura*, e da tutti i *Tecnici Agricoli della Provincia*.

Essi vi daranno istruzioni sui *nuovi grani (razze elette)*, sui *concimi* da adoprarsi (i concimi chimici sono pure notevolmente ribassati di prezzo), sui *metodi di coltura*.

Già quest'anno i pochi agricoltori pistoiesi che seguirono tali consigli, nonostante le avversità stagionali, toccarono produzioni che un tempo si sarebbero ritenute fantastiche. Bisogna seguire questi nobili esempi, e moltiplicarli.

Nella *battaglia del grano* la parola d'ordine deve esser questa: *non mollare!*

Vinceremo. E la provincia di Pistoia, col suo non vasto territorio, ma colla intensività delle sue culture, coll'amore alla terra che le è tradizionale, col buon volere de' suoi agricoltori (proprietari, affittuari, agenti rurali, mezzadri) avrà bene meritato della Patria, conquistandosi uno dei posti più avanzati nella marcia verso la Vittoria.

Lo dobbiamo a noi stessi, all'Italia, al Capo del Governo che, anche dell'agricoltura italiana è Duce magnifico. E' sacro dovere seguirlo con ferma fede e ferrea volontà.

Pistoja, 20 Agosto 1927 - Anno V.

LA COMMISSIONE: On. Comm. Prof. *Tito Poggi* Cavaliere del Lavoro, Commiss. straordinario per i servizi agrari; — Dottor Prof. *Vittorio Lavezzini*, Segretario Relatore. — Dott. Ambrogi Attilio; Baldi Bartolomeo; Marchese Carrega Alberto; Barone comm. avv. De Franceschi Carlo; cav. Gattamorta Enrico; dott. Giannini Piero; ing. Niccolai Cosimo; dott. prof. Pieri Alfredo; N. U. Poggi Banchieri Alessandro; Cap. Polastri Ettore; Dott. Ereteo Scarabelli, *Membri*.

V° Concorso Nazionale per la "Vittoria del Grano" bandito dal Capo del Governo 1927-1928.

Regolamento. — Alla gara possono partecipare tutti gli agricoltori (proprietari, affittuari, coloni, ecc.) che coltivano a grano almeno un ettaro di terreno e che mettono in pratica — applicandole sulla maggior parte della superficie posta a concorso — le norme fondamentali di coltivazione razionale di cui è fatto cenno nel presente regolamento.

Gli Enti, meno le Cattedre Ambulanti d'Agricoltura, possono ugualmente prendervi parte, ma non concorrere a premi in denaro. Ad essi sono riservati speciali diplomi (*).

Qualora il concorrente premiato (proprietario od affittuario) non sia il direttore dell'azienda alla quale il premio è stato assegnato, ha l'obbligo di devolvere un terzo dell'ammontare del premio stesso alla persona a cui spetta il merito della buona riuscita della coltura partecipante al concorso.

L'aggiudicazione dei premi sarà fatta da una Commissione nominata dal Ministero dell'Economia Nazionale, sentito il Comitato Permanente del Grano.

Le Cattedre Ambulanti, la Segreteria del Concorso, il Comitato Permanente del Grano e la Commissione Giudicatrice si riservano

(*) Fanno eccezione le Cooperative Agricole costituite di lavoratori, le quali assumano direttamente le imprese agricole e le conducano in proprio con prestazione effettiva di mano d'opera. Esse possono aspirare, come i singoli agricoltori, anche ai premi in denaro di cui è dotato il 5° Concorso Nazionale per « La Vittoria del Grano ».

di compiere indagini o procedere a raccolta di notizie che giovino a rendere più consapevole e scrupoloso il giudizio.

Gli elementi di fatto che nella graduazione dei concorrenti saranno tenuti presenti sono i cinque sottoindicati, a ciascuno dei quali è riserbato un certo numero di punti proporzionato alla sua importanza:

1) *Produzione unitaria assoluta.* — Questo elemento avrà la sua giusta valutazione, dato che le elevate e le elevatissime produzioni unitarie di per sè sole rappresentano un cospicuo contributo all'accrescimento della produzione frumentaria italiana.

2) *Maggior produzione unitaria relativa.* — Nella valutazione quantitativa del grano che si è prodotto, la Commissione Giudicatrice terrà conto della produzione unitaria, oltre che considerata a sè, anche posta in rapporto con la produzione media della zona agricola in cui è stata conseguita. La Commissione del Concorso assegnerà il massimo dei punti, per questo titolo, al concorrente che abbia raggiunta la più alta percentuale di aumento.

3) *Superficie coltivata a grano.* — Otterrà, per questo titolo, il massimo dei punti chi, subordinatamente alla necessità di razionali turni di coltivazione, seminerà a grano la più alta percentuale della superficie dell'azienda.

4) *Perfezione della coltura.* — La Commissione Giudicatrice nell'assegnazione dei punti terrà il dovuto conto dei seguenti perfezionamenti colturali, che sono elementi indispensabili per ottenere elevati raccolti anche in terreni di media fertilità e in annate poco propizie: razionali rotazioni, buona lavorazione e sistemazione del terreno, opportuna scelta delle razze elette o delle varietà locali notoriamente accreditate, selezione e disinfezione del seme, semina a righe distanti, appropriata concimazione, cure colturali (rullature, erpicature, sarchiature, rincalzature, ecc.).

5) *Graduazione delle condizioni d'inferiorità.* — Verrà assegnato un certo numero di punti al concorrente che la natura pone in condizioni d'inferiorità rispetto agli altri. L'apprezzamento di tali condizioni verrà fatto sia distinguendo zona da zona, sia terreno da terreno della stessa zona.

Le domande d'iscrizione al concorso, redatte su appositi moduli forniti dalla Segreteria del Concorso e firmate, vanno inoltrate alla locale Cattedra Ambulante d'Agricoltura non più tardi del 31 Marzo 1928.

Le Cattedre, a loro volta, trasmetteranno all' « *Ufficio Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano* » - *Roma*, non più tardi del 21

Aprile 1928, le domande ad esse regolarmente pervenute e *due copie* dell'elenco nominativo dei concorrenti con l'indicazione del Comune e della località in cui trovasi l'azienda posta a concorso.

Ogni concorrente non può figurare, nella gara, con più d'una azienda, anche se proprietario o conduttore di più aziende, e, in ogni caso, non può conseguire più di un premio in denaro.

I dati e le notizie relative a ciascun concorrente saranno trascritti accuratamente sulle apposite schede che verranno distribuite a tutte le Cattedre Ambulanti. Le schede, firmate dal concorrente e dal Direttore della Cattedra, debbono esser da questi trasmesse all'Ufficio Concorso non più tardi del 31 Agosto 1928, se provenienti da zone di pianura o di collina, e del 20 Settembre successivo se da zone di montagna.

PREMI. — I premi, ammontanti a L. 1.500.000, saranno così divisi: *a*) Premi per grandi aziende: N. 5 da L. 20.000; 10 da lire 10.000; 30 da L. 5000. — *b*) Premi per medie aziende: N. 10 da L. 10.000; 20 da L. 5000; 100 da L. 2000. — *c*) Premi per piccole aziende: N. 10 da L. 10.000; 20 da L. 5000; 100 da L. 2000; 200 da L. 1000; 300 da L. 500.

Il Capo del Governo
Presidente del Comitato Permanente del Grano
MUSSOLINI.

Il Segretario Generale del Concorso
GIANLUCA BIRAGHI LOSSETTI.

L'ordinamento del credito agrario in Italia. *(Seguito).*

Art. 10. — Quando il debitore deteriora ó distrae gli oggetti sottoposti al privilegio di cui agli articoli 8 e 9 del presente decreto, oppure impiega in tutto od in parte la somma ricevuta a prestito per scopi diversi da quelli per i quali fu concessa, è punito con le pene comminate dall'art. 203 del Codice penale.

Nei casi predetti, e allorchè il debitore abbandoni la coltivazione del fondo, o in qualunque modo, per dolo o per colpa, diminuisca notevolmente le garanzie all'istituto creditore, questo può chiedere la risoluzione del contratto a termini dell'art. 1165 del Codice civile.

Art. 11. — Se il debitore non versa integralmente, alle scadenze stabilite, l'importo del prestito o delle singole rate di rimborso di esso, il pretore del mandamento, su istanza dell'istituto mutuante, può, assunte sommarie informazioni, ordinare il sequestro e la vendita degli oggetti sottoposti a privilegio.

La vendita seguirà senza formalità giudiziarie, con le norme dell'art. 68 del Codice di commercio.

Art. 12. — Per le anticipazioni su pegno di prodotti agricoli, previste dal n. 3 dell'art. 2 del presente decreto, qualora il debitore non paghi alla scadenza, o il prodotto depositato minacci di deteriorarsi, o il debitore non estingua il debito nel termine di giorni sette dall'invito ricevuto mediante lettera raccomandata, l'istituto sovventore ha diritto di far vendere il pegno senza formalità giudiziarie, con le modalità degli articoli 477, 478 e 479 del Codice di commercio.

Capo II. — *Gli istituti autorizzati ad esercitare il credito agrario.*

Art. 13. — Sono autorizzati a compiere le operazioni di credito agrario di esercizio gli enti morali aventi per fine l'esercizio del credito agrario, quali le Casse agrarie e i Monti frumentari e nummari. Tali istituzioni sono trasformate in Casse comunali di credito agrario, il cui ordinamento e funzionamento sarà regolato dalle norme regolamentari per l'esecuzione del presente decreto. Nei Comuni dove dette istituzioni siano più di una, esse potranno essere fuse con decreto del Ministro per l'Economia nazionale in unica Cassa comunale. Gli atti con i quali sarà eseguita tale fusione saranno soggetti alle normali tasse di bollo ed a tassa fissa di registro ed ipotecaria, salvo gli emolumenti ai conservatori delle ipoteche. Le Casse comunali di credito agrario di nuova istituzione dovranno essere erette in ente morale con Regio decreto promosso dal Ministro per l'Economia nazionale.

Possono essere autorizzati dal Ministero dell'economia nazionale a compiere le operazioni di credito agrario di esercizio, e — in quanto abbiano disponibilità per impieghi a lungo termine — anche le operazioni di credito agrario per miglioramenti, ai sensi delle disposizioni del presente decreto, le Casse di risparmio, i Monti di pietà, gli istituti ordinari e cooperativi di credito, i consorzi agrari, le associazioni agrarie legalmente costituite e l'Opera nazionale per i combattenti.

Possono essere autorizzati a compiere le operazioni di credito agrario di miglioramento, a' sensi del presente decreto, gli Istituti di credito fondiario e la Cassa nazionale per le assicurazioni sociali.

Sono infine autorizzati a compiere le operazioni di credito agrario di esercizio e di miglioramento la Banca nazionale del lavoro e della cooperazione e gli Istituti indicati al successivo art. 14.

Art. 14. — Sono incaricati di coordinare, indirizzare ed integrare l'azione creditizia degli enti ed istituti locali a favore dell'agricoltura, nelle zone appresso indicate, i seguenti istituti:

1° nelle tre Venezie, la sezione di credito agrario dell'Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie, costituita a norma dei Regi decreti-legge 19 novembre 1921 n. 1793, e 13 agosto 1926 n. 1504; nonchè, per il credito agrario di miglioramento a lungo termine, anche la sezione di credito agrario dell'Istituto di credito fondiario per le Venezie;

2° nella Lombardia, una sezione di credito agrario da istituirsi presso la Cassa di risparmio delle provincie lombarde, alla quale potranno partecipare le Casse di risparmio e gli istituti autorizzati ad esercitare il credito agrario nelle provincie medesime;

3° nel Piemonte, un istituto federale di credito agrario da costituirsi tra l'Istituto delle opere pie di S. Paolo, le Casse di risparmio e gli istituti autorizzati ad esercitare il credito agrario nella regione;

4° nella Liguria, l'Istituto di credito agrario per la Liguria, istituito con la legge 6 luglio 1912 n. 802;

5° nell'Emilia e Romagne, una sezione di credito agrario da istituirsi presso la Cassa di risparmio di Bologna, alla quale potranno partecipare le Casse di risparmio e gli istituti autorizzati ad esercitare il credito agrario nelle provincie emiliane e romagnole;

6° nella Toscana, un istituto federale di credito agrario da costituirsi tra il Monte dei Paschi di Siena, le Casse di risparmio, la Banca cooperativa di credito agricolo con sede in Firenze e gli istituti autorizzati ad esercitare il credito agrario nella regione;

7° nelle provincie delle Marche, dell'Umbria e del Lazio, l'Istituto di credito agrario per l'Italia centrale, costituito e funzionante ai sensi dell'art. 8 del R. decreto 30 dicembre 1923 n. 3139, e dell'art. 6 del R. decreto-legge 16 ottobre 1924 n. 1692;

8° nelle provincie dell'Abruzzo, del Molise, della Campania, delle Puglie, della Basilicata e delle Calabrie, una sezione di credito agrario da istituirsi presso il Banco di Napoli, nella quale sono fuse le Casse provinciali di credito agrario di Aquila, Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Chieti, Foggia,

Lecce, Salerno e Teramo, la Cassa di credito agrario di Bari-Taranto, la Cassa di credito agrario per la Basilicata e l'Istituto Vittorio Emanuele III per il credito agrario nelle Calàbrie, istituiti ed operanti a sensi delle leggi 31 marzo 1904 n. 140, 9 luglio 1908 n. 445, 15 luglio 1906 n. 383, 2 febbraio 1911 n. 70, e dei Regi decreti 22 giugno 1919 n. 1190, 22 aprile 1923 n. 1047, 30 dicembre 1923 n. 3139, e 29 luglio 1925 n. 1317;

9° nella Sicilia, la sezione di credito agrario del Banco di Sicilia, istituita a norma del R. decreto-legge 7 giugno 1920 n. 775, e da riordinarsi, anche per quanto riguarda la costituzione, ai sensi della disposizione contenuta nel n. 3 del successivo art. 15;

10° nella Sardegna, un Istituto di credito agrario per la Sardegna, nel quale sono fuse le Casse provinciali di credito agrario di Cagliari e di Sassari, istituite ed operanti a norma degli articoli 9, 10 e 12 del testo unico 10 novembre 1907 n. 844, del decreto Luogotenenziale 23 agosto 1917 n. 1592, della legge 8 ottobre 1920 n. 1479, e del R. decreto-legge 29 dicembre 1922 n. 1824.

Art. 15. — Le norme per l'amministrazione, l'ordinamento e il funzionamento degli istituti indicati nell'articolo precedente saranno stabilite come appresso:

1° per le sezioni di credito agrario dell'Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie, della Cassa di risparmio delle provincie lombarde e della Cassa di risparmio di Bologna, e per gli Istituti federali di credito agrario per il Piemonte e la Toscana, saranno formulate in apposito statuto, da approvarsi dal Ministro per l'Economia nazionale, di concerto col Ministro per le finanze;

2° per gli Istituti di credito agrario per la Liguria, per l'Italia centrale e per la Sardegna, saranno comprese tra le norme regolamentari per l'esecuzione del presente decreto;

3° per le sezioni di credito agrario del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, formeranno oggetto di apposite disposizioni da approvarsi dal Ministro per l'economia nazionale, di concerto con il Ministro per le finanze, in relazione al nuovo ordinamento dei detti Banchi.

Art. 16. — Fermo ad ogni effetto il disposto dell'ultimo capoverso dell'art. 1 del R. decreto-legge 25 luglio 1925 n. 1317, le anticipazioni accordate, a norma dell'articolo stesso, all'Istituto di credito agrario per la Liguria, in L. 2.000.000, all'Istituto di credito agrario per l'Italia centrale, in L. 16.666.666, alle Casse provinciali di credito agrario di Cagliari e di Sassari, in L. 6.500.000 e lire 5.500.000, sono rispettivamente devolute ad aumento del patrimonio dei detti istituti e dell'istituendo Istituto di credito agrario per la Sardegna.

Art. 17. — Il capitale e le riserve delle Casse provinciali di credito agrario di Aquila, Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Chieti, Foggia, Lecce, Salerno e Teramo, della Cassa di credito agrario per le provincie di Bari e Taranto, della Cassa di credito agrario per la Basilicata e dell'Istituto Vittorio Emanuele III per il credito agrario nelle Calabrie, formeranno parte del patrimonio della sezione di credito agrario del Banco di Napoli, la quale sarà surrogata alle dette Casse e al detto Istituto in ogni obbligo e diritto. I depositi raccolti dalle Casse e dall'Istituto predetti saranno assunti dalla Cassa di risparmio del Banco di Napoli.

Alla formazione del patrimonio della sua sezione di credito agrario il Banco di Napoli dovrà destinare una somma non inferiore all'ammontare complessivo del capitale e delle riserve delle Casse e dell'Istituto indicati al comma precedente, e comunque non inferiore a L. 100.000.000.

Le sedi delle Casse e dell'Istituto su menzionati saranno trasformate in sedi provinciali della sezione di credito agrario del Banco di Napoli.

La sezione predetta utilizzerà le organizzazioni esistenti e provvederà perchè le disponibilità di ciascuna delle dette sedi provinciali non siano diminuite in confronto di quelle assicurate alle rispettive Provincie dalle disposizioni finora in vigore.

(*Continua*).

Concorsi - Esposizioni e Congressi.

— **Al posto di Direttore Tecnico dell'Azienda Rurale della Congregazione di Carità di Jesi** è aperto il concorso. Inviare domanda e documenti al Presidente della Congregazione di Jesi non oltre il 20 ottobre 1927.

— **Al posto di Reggente la Sezione di Feltre** della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la provincia di Belluno è aperto il concorso. La presentazione delle domande e dei relativi documenti dovrà farsi alla Cattedra Ambulante di Belluno non oltre il 20 ottobre p. v.

— **Per il Concorso al posto di Reggente la Sezione di Alpicoltura presso la Cattedra Ambulante di Cuneo,** il termine di chiusura è stato prorogato al 30 ottobre p. v.

— **Concorso ad una Borsa per gli studi agrari Superiori.** — La Fondazione « Ferruccio Zago » ha istituito una borsa di studio di 3600 lire annue, per i giovani nati o residenti nella Provincia di Piacenza iscritti ad un R. Istituto Superiore Agrario. Le domande devono presentarsi al Consiglio di Amministrazione della Fondazione « Ferruccio Zago » - Piacenza, prima del 15 ottobre p. v.

— **Mostra del Miele e della Cera a Torino.** — La Direzione del Periodico « L'Apicoltore Moderno » organo dell'Istituto di Apicoltura Moderna di Torino, organizza una mostra del miele e della cera che verrà inaugurata il 6 novembre corrente e resterà aperta fino al 31 gennaio 1928. Saranno in tale occasione raccolti ed esposti in eleganti vasetti diversi tipi e diverse qualità di miele: bianchi, scuri, liquidi, cristallizzati, di fiori d'acacia, di tiglio, di fiori d'arancio, di sulla etc. e di tutti quegli altri dei quali abbondano le nostre campagne. Varrà questa Mostra a meglio far conoscere una delle più lucrose industrie rurali della nostra agricoltura, ed a propagare in Italia l'uso del miele, ancora molto limitato. Gli espositori potranno rivolgersi alla Direzione dell'« Apicoltore Moderno» (corso Ponte Mosca, 99 - Torino) per conoscere le norme che regolano la Mostra stessa.

— **Alla Mostra di Cerealicoltura e Frutti-Orticoltura a Pisa,** di cui è stato scritto dal Dr. A. Guercini in altra parte del Giornale, molti sono stati i premiati. Riportiamo intanto i nomi di quelli delle Cat. A e B. — Cat. A - *Enti, Istituti ed Associazioni Agrarie*, Classe unica: 1° premio - Med. d'oro e Dipl.: Opera Nazionale dei Combattenti, Tenuta di Coltano. Med. d'argento e Dipl. di 1° grado al Direttore Tecnico, Sig. Agr. Antonino Bogliolo. — 2° Med. d'argento dorato e Dipl.: Amm.ne della Real Casa, Tenuta di Tombolo. Dipl. di Benem. di 1° grado al Direttore Tecnico Sig. Dott. Cav. Uff. Luigi Ferro. — 3° Med. d'argento e Dipl.: R. Conservatorio di S. Chiara, Fattoria di San Miniato. Dipl. di Benem. di 2° grado al Dirett. Tecn. Sig. Agr. Pietro Panfin. Dipl. di merito: Azienda Agraria della Congregazione di Carità di Volterra. — *Espositori fuori concorso* - Gran Dipl. di Benem. per gli studi e le ricerche di genetica dei cereali: all'Istituto di Cerealicoltura di Pisa. Gran Dipl. di Benem. per le prove di orientamento e selezione dei grani Ibridi Rasetti alla Catt. Amb. di Agric. di Pisa. Dipl. di merito all'Ente Consorziale per la produzione e distribuzione dei grani da seme per la Provincia di Pisa. — Cat. B - *Proprietari ed affittuari*, Classe 1ª - Aziende che coltivano a grano oltre ettari 25: 1° premio - Med. d'oro e Dipl.: Ecc.ma Casa Ducale Salviati, Tenuta di Migliarino Pisano. Med. d'argento e Dipl. di 1° grado al Direttore Tecnico Conte Dott. Vincenzo Venerosi Pesciolini. — 2° - Med. d'argento dorato e Dipl.: N. U. Dott. Carlo Lawley, Tenuta di Montecchio. Med. d'argento e Dipl. di 2° grado al Direttore Tecnico Sig. Dott. Roberto Lawley. - Istituto Fondi Rustici, Tenuta di Montefoscoli. Med. d'argento e Dipl. di 2° grado all'agente Sig. Agr. Gino Falaschi. - Amministrazione Mayer, Tenuta di Montopoli Valdarno. Med. d'argento e Dipl. di 2° grado all'Agr. Angiolo Bonci. — 3° - Med. d'argento e diploma: Corsi Ing. Comm. Giovanni, Tenuta «Bonifica di Vecchiano». Dipl. di Benem. di 3° grado all'agente Sig. Agr. Pietro Fontani. - Tizzoni On.le Prof. Guido, Tenuta di Mezzana. Dipl. di Benem. di 3° grado all'agente Sig. Agr. Silvestri Giuseppe. - Degli Azzoni Avogadro C.te Dott.

Brando, Tenuta La Rotta. Dipl. di Benem. di 3° grado all'agente sig. agr. Carlo Cappelli. - Orvieto D'Ancona N. U. Alice, Tenuta di Alica. Dipl. di Benem. di 3° grado all'agente sig. agr. cav. Francesco Bettini. - Gioli Nello, Fattoria di Legoli. Dipl. di Benem. di 3° grado all'agente sig. agr. Gagnarli. - Pachò Fratelli, Tenuta di Pontedera. Dipl. di Benem. di 3° grado al sig. agr. Fortunato Nuti. — 4° - Med. di bronzo e Dipl.: Formichini avv. Piero, Tenuta di Collebrunacchi. Martini Barnardi N. U. Giuseppe, Tenuta di Palaia e Pontedera. - Aran Niccolini N. U. dott. cav. Paolo, Tenuta di Toiano. - Tabet cav. dott. Carlo, Tenuta di Montecalvoli. - Società Immobiliare Cerere, Tenuta di Ariano e Casette. - Società Anonima Aziende Agricole, Tenuta di Pomaia (agente sig. agr. G. B. Santini). - Corsini S. E. Principe Don Andrea, Tenuta di Spedaletto. - Società Boracifera di Larderello, Beni Agrari di Castelnuovo V. - Vannucchi Eredi, Tenuta di S. Donnino. — Classe 2ª - Aziende che coltivano a grano da 5 a 25 ettari. - 1° premio: Non assegnato. — 2° - Med. d'argento dorato e Dipl. - Pacini dott. Angiolo, Tenuta di Casagrande - Bientina. - Dipl. di Benem. di 1° grado all'agente sig. agr. Matteoli. - Guerrazzi avv. comm. Gian Francesco, Tenuta di Cisarello. Dipl. di Benem. di 1° grado all'agente sig. agr. Lionello Paoletti. — 3° - Med. d'argento e Dipl.: Ferrucci agr. Lazzerino, Fattoria di Pettori. - Gioli Ugo e Ranieri, Fattorie di Treto. - Giuli C.te Gr. Uff. Alberto, Tenuta di Buti. Dipl. di Benem. di 2° grado all'agente sig. agr. Giovanni Zaccagnini. — 4° - Med. di bronzo e Dipl.: Puntoni Lorenzo e dott. comm. Ferdinando, Tenuta di Campo. Dipl. di Benem. di 3° grado al Direttore Tecnico sig. Lorenzo Puntoni. - Della Cella avv. cav. Michele, Fattoria di Castellina M.ma. Dipl. di Benem. di 3° grado all'agente sig. Ricciotti Francalacci. - Del Rosso ing. Gastone, Tenuta di Capannoli. Dipl. di Benem. di 3° grado all'agente sig. Leonildo Doveri. - Serri ing. cav. Pietro, Castelnuovo Val Cecina. Dipl. di Benem. di 3° grado all'agente. - Gherardi Del Testa Eredi, Fattoria di Terricciola. Dipl. di Benem. di 3° grado all'agente sig. Ernesto Savini. — Classe 3ª - Aziende che coltivano a grano meno di ettari 5: 1° premio - Non assegnato. — 2° - Med. d'argento dorato e Dipl. : Fhert Eredi, Fattoria di Vicopisano. Dipl. di Benem. di 1° grado all'agr. sig. Cesare Marini. - Marini Cesare, Vicopisano. — 3° - Med. d'argento e Dipl.: Frediani ing. comm. Perfetto, Fattoria di Buti. Dipl. di Benem. di 2° grado all'agente sig. Giovanni Zaccagnin. - Zito Don Enrico, Beni del Benefizio Parrocchiale di Fabbrica. - Bertucci Abramo, Legoli. — 4° - Med. di bronzo e Dipl.: Rossi Ciampolini N. D. Teresa, Fattoria di Vallemure. Dipl. di Benem. di 3° grado all'agente Ernesto Savini. — Cartella del Prestito del Littorio del valore di lire 100 donata dal sig. ing. Pietro Studiati al Colono Bertini Faustino, del N. U. Conte Brando Avogadro Degli Azzoni, La Rotta - per avere presentata la pianta di grano col maggior numero di spighe.

La Giuria ha conferito inoltre un Dipl. di merito alla 2ª classe della Scuola Comunale Nazario Sauro di S. Pietro a Grado ed un Dipl. di Ben. alla insegnante sig.ra Dora Scotti Carpi. Speciale Dipl. di Ben. è stato assegnato all'ing. Pietro Studiati che ha presentato fuori concorso un materiale distinto. Infine la Giuria ha assegnato la «*Spiga d'oro*» per l'anno agrario 1927 alla Tenuta di Migliarino Pisano della Ecc.ma Casa Ducale Salviati. La Giuria si è poi fatta un dovere di proporre alla Comm. Provinc. granaria le seguenti onorificenze: 1° - Med. d'oro e Dipl. di Benem. al cav. dott. Ugo Ferrucci per l'iniziativa della istituzione e organizzazione dell'Avanguardia Giovanile Fascista per la Battaglia del Grano. — 2° - Med. d'oro e Dipl. di Benem. al cav. prof. Eugenio Mazzei, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pisa, per il contributo portato all'incremento della produzione del grano nella provincia e per l'organizzazione della Mostra. — 3° - Med. d'argento dorato e Dipl. di Benem. al dott. Eugenio Turbati, per l'aiuto prestato al Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pisa nel lavoro di propaganda, di sperimentazione a vantaggio della granicoltura e nella organizzazione della Mostra. — 4° - Med. d'argento e Dipl. di Benem. al dott. Candido Magni per aiuto prestato al Direttore della Catt. Amb. di Agric. per l'opera di propaganda e sperimentazione svolta in favore della produzione granaria e per l'ausilio prestato per la buona riuscita della Mostra. — 4° - Med. d'argento e Dipl. di Benem. al sig. Ciampolini Angelo, Segretario della Catt. Amb. di Agric. di Pisa, per l'opera prestata per l'orga-

nizzazione della Mostra. — 5° - Med. d'argento e Dipl. di Benem. al dott. Raffaele Chelini per contributo prestato nella diffusione delle razze elette. — 6° - Med. d'argento e Dipl. di Benem. al dott. Giovanni Lachi per aiuto prestato al Direttore dell'Istituto di Cerealicoltura di Pisa nell'opera svolta a vantaggio della granicoltura e per la preparazione della Mostra dell'Istituto di Cerealicoltura.

— **Il IX° Congresso Apistico Nazionale.** — Con la partecipazione dei rappresentanti della classe apistica italiana, di tecnici e delle autorità locali, si è svolto a Trento il Congresso Apistico Nazionale diretto dal Conte Dott. Zappi Recordati della Confederazione Nazionale Fascista Agricoltori. I temi svolti durante i lavori del Congresso furono i seguenti: 1) Necessità per l'apicoltura di avere zucchero esente da qualsiasi dazio, per nutrizione invernale delle api (relatore Prof. Coltini). — 2) Influenza dei mezzi curativi per le piante da frutto in rapporto all'apicoltura (relatore Prof. Malenotti). — 3) Lotta contro l'infezione del « Nosema » e metodi curativi (relatore Sig. G. Pfeifer). — 4) Mezzi attuali, preventivi e curativi contro la peste delle api, nonchè disinfezioni in conseguenza della malattia (relatore dott. Asprea). — 5) Assicurazioni obbligatorie o facoltative contro le malattie infettive, furti, incendi, ecc. (relatore avv. Marinelli). — 6) Sulla selezione dell'ape regina ed istituzione di stazioni sperimentali e posti di fecondazione presso le sezioni della S.A.S. - Marcatura per l'esportazione di api regine (relatore Sig. G. Pfeifer). — Discussi i più importanti argomenti ed approvato un ordine del giorno inteso a proteggere la nostra apicoltura, prima di dichiarare chiuso il Congresso, venne indetto il 1° Consiglio Nazionale della Sezione Apicoltori italiani della Confederazione Nazionale fascista agricoltori.

Piccole notizie.

TERRENI - LAVORAZIONI E CONCIMAZIONI.

— **Un aratro meraviglioso.** — Sono state condotte a Rochester delle interessanti esperienze tendenti ad utilizzare l'elettricità per distruggere le cattive erbe dei campi e fertilizzare il suolo. Si tratta, scrive il «New-York Herald», di un aratro elettrico inventato da M. Hamilton, e che, caricato con 103.000 volts, non solamente distruggerebbe le cattive erbe, i vermi e gli insetti nocivi, ma conferirebbe al terreno una tale fertilità che la germinazione del grano e degli altri cereali verrebbe anticipata di una decina di giorni.

COLTIVAZIONI ERBACEE.

— **Il Prof. Tito Poggi** *è stato nominato Presidente della Commissione Granaria della nuova Provincia di Pistoia* che si è accinta con grande fervore a svolgere opera di proficua propaganda ed organizzazione per condurre gli agricoltori pistojesi alla Vittoria del grano. In altra parte del Giornale è riportato il testo di un interessante manifesto indirizzato recentemente dalla Commissione stessa agli agricoltori, incitandoli ad intensificare la Battaglia del Grano.

— **Premiazione di coloni nell'Azienda Rurale di Montemarciano per la granicoltura.** — Domenica 18 settembre u. s., nella superba Villa Marotti di Montemarciano (Ancona) si è celebrata, con austera solennità, la premiazione granaria ai contadini delle fattorie di Montemarciano e Morro d'Alba che si sono maggiormente distinti, superando le produzioni unitarie del 1925, annata notoriamente favorevole. Essi sono: Copparoni, Favi, Pacenti della Fattoria di Morro d'Alba - Schiaroli, Carletti D., Reginelli A. della Fattoria di Montemarciano. Parlarono, rinnovando la fede nella battaglia del grano e nel potenziamento della patria agricoltura, l'Amministratore generale Cav. Cartoni, il Direttore Tecnico Dott. Prof. Battistelli, e — in ultimo — anche il Comm. O. Coop, Consigliere della Corte dei Conti, — ospite di Casa Marotti — presente alla cerimonia.

— **Frumento trapiantato in risaia - Trecento lire di premio per ettaro.** — Quando la necessità costringe l'agricoltore a seminare frumento in risaia dopo il mese di ottobre, il destino delle coltivazioni non può che essere misero. In novembre piuttosto che seminare val la pena di trapiantare. Il lavoro sperimentale di

questi ultimi anni intorno al trapianto del frumento ha messo chiaramente in evidenza questa verità. La Stazione Sperimentale di Batteriologia Agraria di Crema invita gli agricoltori che intendono dedicarsi a questa particolare pratica a far conoscere i loro indirizzi. L'Istituto corrisponderà un sussidio di L. 300 per ogni ettaro di frumento trapiantato e manderà istruzioni intorno al metodo da seguire.

— **In difesa della risicoltura** sono stati annunciati da S. E. l'On. Bisi imminenti provvedimenti legislativi intesi a regolare convenientemente la produzione del riso, la sua trasformazione industriale ed il suo commercio onde ottenere la valorizzazione del prodotto, con un conseguente regolare deflusso verso l'esportazione ed un aumento nel consumo interno.

Coltivazioni speciali.

— **Il rovo Young.** — Originato venti anni fa dal vivaista B. M. Young della Louisiana meridionale incrociando Phenomenal con Mayer, era andato perduto. Fu rintracciato sedici anni dopo dal vivaista J. F. Jones, di Lancaster, Pa., che lo consegnò alla Stazione orticola di Bell, Md. perchè fosse studiato. I frutti, simili per grossezza e per sapore a quello di Loganberry, sono di colore vino e dolcissimi. Le piante sono strisciante, vigorose, resistenti all'antracnosi e col fogliame immune dalle macchiette parassitarie che colpiscono altre varietà.

Selvicoltura.

L'abete Douglas. — Il forestale boemo G. H. Guth, studiando questo abete in culture di oltre 47 anni d'età, riferisce che è la migliore specie finora introdotta. Confronti fra i dati di crescimento in Boemia ed agli Stati Uniti mostrano quasi uguale buona vegetazione in ambedue i paesi. Questo abete è apprezzato non soltanto per la sua rapida vegetazione, ma anche per la misura nella quale tollera l'ombra, per la longevità e per essere immune dai danni cagionati dagli insetti. In piantagioni miste, l'abete Douglas presto sopprime le piante che gli vengono associate.

Zootecnia e piccoli allevamenti.

— **La farina di pesce nell'alimentazione dei maiali.** — Il Signor Dechambre ha voluto determinare le dosi di farina di pesce che si può introdurre senza inconvenienti negli alimenti del maiale e gli effetti quantitativi e qualitativi di questo alimento nell'ingrassamento dell'animale. Egli si è servito di due gruppi di maiali della stessa età, della stessa razza e dello stesso peso. Il gruppo testimonio ebbe una razione senza farina di pesce, mentre il gruppo sul quale è stata fatta l'esperienza fu somministrata una razione nella quale la dose della farina di pesce aumentava progressivamente da Kg. 0,50 a 1 a Kg. 1,500 sino a 2 Kg. per ogni capo di bestiame, al giorno. I risultati dell'esperienza hanno dimostrato che la farina di pesce è conveniente in dosi moderate per gli animali in sviluppo e cioè Kg. 0,200 a 0,300 per capo e per giorno; per gli animali da ingrasso si può arrivare anche a 1 Kg. o Kg. 1,500, purchè si operi progressivamente. L'odore acuto che emana dal prodotto non impedisce agli animali di cibarsene e non ha alcuna influenza sulla qualità della carne. La farina di pesce, ricca di proteina di calce e di acido fosforico, è alimento raccomandabilissimo per gli animali in sviluppo.

— **Un almanacco che sarà ottima guida alle massaie** ed agli allevatori, escirà nel dicembre p. v., pubblicato a cura del Sindacato Provinciale Torinese di Avicoltura e Coniglicoltura, per l'anno 1928. Costituito di oltre 200 pagine, redatto con cura e con semplicità, esso vuol essere il compagno fedele del contadino; vuole insegnare in modo dilettevole e senza pedanterie come si conviene coltivare, ma sopratutto come si conviene allevare gli animali quando da essi esigiamo il massimo utile. In ogni buona fattoria, in ogni casa colonica ben ordinata l'Almanacco del Sindacato Provinciale Torinese di Avicoltura e Coniglicoltura non dovrà mancare!

Istruzione agraria - Scuole - Cattedre.

— **Il Dott. F. Monticelli** ha assunto dal 1° corrente la direzione della nuova Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Nizza Monferrato. Felicitazioni ed auguri vivissimi.

— **Scuola Pratica di Agricoltura Consorziale «Amato Vetrano» di Sciacca** (Girgenti). — La Scuola suddetta ci comunica che il corso per l'anno scolastico 1927-28 avrà inizio il 1° ottobre p. v. Le domande ed i documenti (atto di nascita, da cui risulti un'età tra i 10 e 15 anni; Certificato di sana costituzione e rivaccinazione; Certificato di ammissione alla 5ª classe elementare) dovranno essere inviati al Direttore della Scuola, entro il 1° ottobre p. v.

— **Un corso pratico preparatorio per «vigili sanitari»** sarà tenuto dal 3 ottobre al 3 novembre corrente anno, presso l'Ufficio d'Igiene di Torino. Gli iscritti (il numero dei quali non dovrà superare il numero di 30) alla fine del corso potranno concorrere a sei posti di «vigili sanitari» bandito dalla provincia di Torino. Viene richiesto per l'ammissione un attestato di licenza di Scuola media inferiore. Ogni altro schiarimento al riguardo sarà fornito dal Medico Capo dell'Ufficio d'Igiene di Torino (via Corte d'Appello, 1).

— **Borsa di perfezionamento per laureati in agraria.** — E' istituita presso il R. Istituto Superiore Agrario di Bologna una borsa di perfezionamento per l'economia rurale con assegno annuo di L. 12.000. Per concorrervi inviare domanda al Ministero dell'Economia Nazionale (Direzione generale dell'Agricoltura) - Roma.

— **Borsa di studio.** — Il Ministero dell'Economia Nazionale ha istituita una borsa di studio a favore dei licenziati delle Scuole pratiche di Agricoltura per la frequenza di un corso trimestrale di specializzazione presso l'Istituto Sperimentale di Olivicoltura e Oleificio di Imperia (20 gennaio-20 aprile 1928). L'ammontare della borsa stessa è di L. 1500 lorde, pagabili dal Ministero in rate mensili posticipate. Gli aspiranti a detta borsa inviino al Direttore dell'Istituto, entro il 31 ottobre 1927, domanda in carta libera, unendovi la licenza conseguita presso una Scuola pratica di Agricoltura del Regno.

— **Scuola di Agricoltura Coloniale.** — Col 7 novembre prossimo avranno inizio a Firénze, presso l'Istituto Agricolo Coloniale Italiano, i corsi di agricoltura coloniale: *a*) di specializzazione nell'economia coloniale; *b*) di avviamento all'agricoltura coloniale, aventi la durata di due anni. Fra gli iscritti saranno messe a concòrso 10 borse di studio. Gli interessati potranno chiedere il programma alla Tesoreria dell'Istituto stesso (viale Principe Umberto, 9) Firenze.

— **Istituto Superiore Agrario di Pisa.** — L'anno accademico 1927-28 si inizierà il 16 ottobre ed avrà termine il 31 luglio 1928. Il periodo delle lezioni comincierà il 7 novembre e finirà il 15 giugno. Sono ammessi all'immatricolazione nell'Istituto coloro che hanno superato l'esame di maturità del liceo classico e del liceo scientifico; ed in via transitoria sono ancora ammessi al corrente anno accademico anche quelli forniti di licenza o abilitazione di Istituto tecnico, ovvero di licenza dei corsi superiori delle Scuole speciali di viticoltura e di enologia. Le domande di immatricolazione e di iscrizione degli alunni devono essere presentate fra il 1° agosto e il 6 novembre al Direttore dell'Istituto. Presso l'Istituto stesso — non appena sarà approvato il relativo statuto — avrà inizio un corso annuale di perfezionamento in **ingegneria agraria con speciale riguardo alle bonifiche agrarie.**

ECONOMIA - STATISTICA - EMIGRAZIONE.

— **Produzione ed esportazione di superfosfato.** — La produzione mondiale di superfosfato è stata valutata a 13 milioni di tonnellate, nelle quali figurano: gli Stati Uniti per 3.800.000 tonnellate, la Francia per 2.140.000, l'Italia per 1.320.000, la Spagna con 900.000, la Germania pure con 900.000. L'attuale esportazione tedesca di superfosfato è stata ora superata di gran lunga da quella francese che segnò, nel 1926 in confronto all'esportazione tedesca, 173 mila tonnellate in più. (Da *Il Notiziario Chimico Industriale*).

LEGGI - DECRETI - ORDINANZE.

— **Provvedimenti per l'ordinamento del credito agrario nel Regno.** — Regio Decreto-Legge 29 luglio 1927 n. 1509. G. U. n. 197 del 26 agosto 1927.

— **Approvazione del regolamento per l'applicazione del R. decreto 7 marzo 1924 n. 497. portante disposizioni per la difesa dei vini tipici.** — Regio Decreto 23 giugno 1927 n. 1440. G. U. n. 197 del 26 agosto 1927.

— **Conversione in legge del R. degreto-legge 13 febbraio 1927, n. 229, concernente la importazione in franchigia di seme di lino destinato alla semina.** — Legge 7 luglio 1927 n. 1491. G. U. n. 198 del 27 agosto 1927.

— **Conversione in legge del R. decreto 5 giugno 1926, u. 956, che proroga fino al 30 giugno 1927 il divieto di esportazione del frumento.** — Legge 7 luglio 1927 n. 1494. G. U. n. 198 del 27 agosto 1927.

— **Provvedimenti sul servizio del chinino di Stato, e sulla erogazione dei premi e sussidi per diminuire le cause della malaria.** — R. Decreto-Legge 21 luglio 1927 n. 1502. G. U. n. 198 del 27 agosto 1927.

— **Approvazione dello statut› e del regolamento dell'Azienda foreste demaniali.** — Regio Decreto 12 agosto 1927 n. 1546. G. U. n. 202 del 1° settembre 1927.

— **Aumento per l'anno 1927 del contingente per l'esportazione delle pelli di vitello.** — R. Decreto Legge 12 agosto 1927 n. 1556. G. U. n. 204 del 3 settembre 1927.

— **Riconoscimento giuridico della Federazione nazionale fascista dell'industria della pesca, dei suoi prodotti ed affini.** — R. Decreto 21 luglio 1927 n. 1374. G. U. n. 205 del 5 settembre 1927.

— **Riconoscimento giuridico della Federazione sindacale fascista dell'industria laniera e dell'associazione fascista dell'industria laniera italiana.** — R. Decreto 14 luglio 1927 n. 1376. G. U. n. 207 del 7 settembre 1927.

— **Conversione in legge del R. decreto-legge 13 agosto 1926, n. 1649, concernente provvedimenti a favore dell'Istituto autonomo per la lotta antimalarica nelle Venezie.** — Legge 9 giugno 1927 n. 1583. G. U. n. 214 del 15 settembre 1927.

— **Approvazione del regolamento per la vigilanza sanitaria delle carni.** — Regio Decreto 21 luglio 1927 n. 1586. G. U. n. 215 del 16 settembre 1927.

— **Norme speciali tecniche per l'esportazione degli agrumi.** — Decreto Ministeriale 12 agosto 1927. G. U. n. 217 del 19 settembre 1927.

— **Disciplina dell'industria della macinazione dei cereali.** — R. Decreto-Legge 12 agosto 1927 n. 1580. G. U. n. 218 del 21 settembre 1927.

DIVERSE.

— **Come riconoscere il miele artificiale.** — Due metodi semplici e rapidi per conoscere se il miele è naturale o artificiale, suggerisce il «Journal d'Agriculture pratique». Consistono: il primo, nel versare una goccia di acetato di piombo liquido sopra circa 15 centimetri cubici di miele, precedentemente allungato con acqua al 20 per cento e lasciando il tutto in calma per un tempo che dovrà variare da 20 a 25 minuti. Se il miele è genuino, la miscela non si altera per nulla; se altre sostanze formano il presunto miele, allora quest'ultimo dà luogo ad un precipitato fioccoso. Per l'altro metodo (che permette di riconoscere se vi è stato aggiunto del glucosio) si uniscono alcune goccie di una soluzione di joduro di potassio iodato, a grammi 10 di miele al quale siano stati aggiunti 20 grammi di acqua. Una colorazione bruna del preparato indica la presenza di glucosio. Il miele artificiale, formato da glucosio denso al quale è stato unita una minima quantità di miele, è difficile a riconoscersi anche se venduto nei favi artificiali, (fatti con paraffina) perchè questi ultimi si presentano normalissimi e in tutto simili a quelli delle api. Gli alveoli una volta riempiti vengono chiusi con un colpo di ferro caldo. Pare che tale commercio si facesse a Boston.

DOMANDE E OFFERTE.

Si assume lo studio per l'impianto di grandi pollai privati o sociali in qualsiasi parte d'Italia, isole e colonie. — Citare, il «Coltivatore» scrivendo per ordini alla Sig.na Teresina Pecchioni, Direttrice del Pollaio di Ragazzola (Parma).

Galli e galletti di gallina italiana bianca livornese selezionata del pollaio di Ragazzola sotto la vigilanza della Cattedra di Agricoltura. Il *Gallo* è la base del pollaio. Il *Gallo* crea immancabilmente le grandi ovaiole. Quest'anno pochissimi galli disponibili, figli di galline elette: Standard delle madri - uova 391 - 457 in 2 anni e uova 200 - 285 in 12 mesi. Poi Galletti del pollaio di selezione 1927. Prezzi secondo l'età ed il merito (da lire 35 a lire 150). Sempre uova da cova a L 2 l'uno al pollaio. Imballo, porto, rischio a carico del committente.

Quarantottenne, già direttore per ben venticinque anni, di vasta Azienda Agricola del Mantovano, occuperebbesi come direttore, vice direttore o Agente Agrario. — Scrivere R. C. presso Direz. Giornale. 6-6-80-373

Apparecchi **Radio-riceventi**, di piccola mole e di costo moderato, ma di grande potenza, presso il Sig. **Alfonso Alfonsi** (raccomandato dal nostro Direttore). Firenze - Via di Mezzo, 12.

Ventisettenne laureato, lunga pratica aziende agrarie, specializzato viticoltura, enologia, occuperebbesi direttore Azienda, agente importante fattoria. - Scrivere **V. C.** presso Redazione Giornale. 99-373

L'Agricoltore al mercato.

Rivista dei mercati agricoli

CEREALI. FRUMENTO. — Il mercato frumentario presenta — per quanto riflette il prodotto estero — oscillazioni che, pur non essendo rilevanti, dimostrano tuttavia incertezza negli operatori. Il frumento nazionale viene offerto, senza trovare corrispondente assorbimento. Le quotazioni rimangono stazionarie. La Borsa di Milano segna per l'Hard Winter settembre dollari 6,48, ottobre-dicembre 5,80, viaggiante d. 5,45, pronto L. 129; per il Manitoba n. 2 settembre dollari 6,28, ottobre 6,05, novembre-dicembre d. 6, viaggiante d. 6,30, pronto L. 145. Il nazionale pronto ha prezzi fermi di L. 115 a 125.

GRANOTURCO. — Tanto il prodotto estero quanto il nazionale hanno mercato fiacco, con affari scarsi e prezzi invariati, ma con leggera tendenza a ribasso. Il Plata giallo imbarco ottobre quotasi a sh. 150, novembre 152, dicembre 154, pronto L. 73; il Plata rosso ottobre sh. 153, novembre 155, dicembre 157, pronto L. 77; il nazionale da L. 78 a 80.

Avena. — L'offerta appare meno attiva con accenni a maggior sostenutezza nelle quotazioni, che segnano qualche punto di aumento su quelle della decade precedente. La Plata 46-47 pronta quotasi a L. 95, la Danubio pronta a L. 93, la nazionale da L. 80 a 85.

Orzo e Segale. — Mercato stazionario, con prezzi invariati.

Risoni e Risi. — Il mercato si svolge abbastanza attivamente, ma le quotazioni si sono ancora contratte in confronto a quelle raggiunte nella scorsa decade. Così a Vercelli quotasi il risone originario da L. 67 a 72, il Bertone vercellese da L. 70 a 80, l'Allorio da L. 67 a 72, il Maratelli da L. 63 a 68, il precoce grana lunga da L. 66 a 71; ed i risi sgusciati originarii da L. 95 a 100; a Milano il risone vialone da L. 90 a 110, il Maratelli da L. 60 a 73, il grana lunga da L. 68 a 75, il grana comune da L. 69 a 74.

FORAGGI. — La situazione è quasi immutata; le contrattazioni non sono molto numerose, ma i prezzi rimangono assai sostenuti specialmente per i maggenghi e le qualità superiori; dalle 55 alle 65 per i primi, sulle lire 50 per gli agostani, da L. 45 a 60 per le mediche ed i trifogli, secondo le piazze.

La *paglia* ha mercato normale con prezzi fermi e ben tenuti da L. 18 a 25 per quintale.

BESTIAME. Bovini. — Fatta eccezione per la categoria da macello che, limitatamente però ai capi pregiati, segna qualche aumento sulle quotazioni precedenti, i bovini in genere hanno mercato fiacco e prezzi deboli; si prevede che, cessate le necessità colturali, le coppie da lavoro subiranno nuovi ribassi in vista della grave situazione foraggera.

Per i *suini* grassi si confermano le notizie di andamento sostenuto con prezzi sulle 6 lire il Kg. peso vivo; pei lattonzoli e magroni mercato debole con prezzi di L. 6 a 6.50 pei primi, di L. 5.50 a 6 pei secondi.

OLIO D'OLIVA. — Secondo un'inchiesta condotta dal prof. I. Bonnet, direttore del Servizio per la olivicoltura e Segretario Generale della Federazione delle Cooperative Olivicole del Mezzogiorno della Francia, le previsioni sul raccolto delle olive nel bacino Mediterraneo per il 1927 sono per un quantitativo insufficiente. Il mercato italiano si mantiene calmo coi seguenti prezzi: Liguria da L. 950 a 1000, Toscana da L. 900 a 1000, Abruzzo da L. 825 a 1000, Puglie da L. 800 a 1050, Calabria da L. 800 a 900.

UVE E VINI. — La vendemmia sta per entrare nel periodo di massimo sviluppo; le uve si sono avvantaggiate per le pioggie cadute in questi scorsi giorni, così da far ritenere che i nuovi vini saranno eccellenti; sulla quantità vengono per ora confermate le previsioni da noi pubblicate. Contratti di uve non numerosi, data la riservatezza dei compratori di fronte alle richieste sostenute dei produttori.

I vini vecchi, sempre assai richiesti, spuntano tuttora prezzi elevati.

26 Settembre 1927. Redazione.

Prof. Tito Poggi, *Dirett. respons.* — Dott. Enot.° A. Guercini, *redattore capo*

Stab. Tipografico di Miglietta, Milano e C. Succ. Cassone - Casale Monf